

## Strategia HEurOpen



### Benessere di comunità

**Report del 7° Focus Group on line, 23.05.2022**

#### Premessa

Il Programma Interreg Italia-Austria 2021-2027 destina una parte delle risorse al finanziamento di strategie di sviluppo locale in specifici comprensori transfrontalieri più prossimi al confine, programmate e gestite congiuntamente dai Gruppi di Azione Locale (GAL) operanti in quel territorio.

Tra i quattro comprensori transfrontalieri previsti dal Programma, c'è l'area HEurOpen, formata dai territori di competenza dei GAL Open Leader, Euroleader e del GAL di Hermagor, più i contermini Comuni carinziani di Arnoldstein, Hohenthurn, Nötsch im Gailtal, Bad Bleiberg, Oberdrauburg e Stockenboi.



La Strategia dovrà essere elaborata entro il 30 settembre 2022 e dovrà indicare gli obiettivi prioritari per la cooperazione e le modalità per finanziare i progetti nell'area, presentati da soggetti pubblici e privati. Il Programma indica che le strategie devono avere un approccio inclusivo, definito CLLD (community-led local development), non solo perché i titolari sono i GAL, partenariati locali pubblico-privati, ma anche perché



devono prevedere un ampio coinvolgimento degli altri attori locali.

In coerenza con questo approccio, i tre GAL hanno avviato un percorso di ascolto e di confronto, volto a raccogliere indicazioni e proposte utili all'elaborazione di un documento strategico rispondente alle specifiche necessità territoriali. Questo si concretizza nella realizzazione di Tavoli di lavoro (Focus Group) sulle tematiche di maggior rilievo e potenziale interesse per la cooperazione transfrontaliera.

Il settimo Focus Group è stato dedicato alla "Benessere di comunità" e questo report presenta in forma sintetica e narrativa i risultati del lavoro svolto, mentre le visualizzazioni in allegato documentano tutti contributi apportati dagli stakeholder per ciascuno dei quesiti posti durante il Focus Group.

## **Il Focus Group su "Benessere di comunità"**

Il Focus Group su "Benessere di comunità" si è svolto il 23 maggio 2022 con l'utilizzo di una piattaforma interattiva di collaborazione on line e la traduzione simultanea. All'incontro hanno partecipato rappresentanti di amministrazioni e di enti pubblici, di realtà cooperative e del non profit attive nell'ambito del settore sociosanitario e dello sviluppo locale, conoscitori delle dinamiche e delle esigenze presenti nel territorio carinziano e in quello friulano.

Il compito del Focus Group è stato quello di individuare:

- *quali situazioni/condizioni/opportunità possono rendere le comunità locali adeguate ad ospitare i progetti di vita dei residenti e di nuovi soggetti;*
- *quali iniziative utili alla costruzione di questo futuro potrebbero avvantaggiarsi della cooperazione transfrontaliera;*
- *gli ambiti nei quali è opportuno promuovere la digitalizzazione e/o altra innovazione tecnologica;*
- *le innovazioni organizzative e sociali che possono favorire la partecipazione attiva e il protagonismo delle comunità locali;*
- *altre indicazioni utili per migliorare la cooperazione transfrontaliera.*

Le risposte al primo quesito **A) Quali situazioni/condizioni/opportunità possono rendere le comunità locali adeguate a ospitare i progetti di vita dei residenti e di nuovi soggetti?** hanno permesso di mappare quali caratteristiche vengono considerate rilevanti e, implicitamente, ora carenti o a rischio di deterioramento.

Molti partecipanti hanno considerato l'accesso a servizi, inclusivi e di qualità adeguata, basilare per garantire la piena cittadinanza e la continuità degli insediamenti.

L'elenco dei servizi segnalati è molto ampio:

- a) servizi sociosanitari per l'assistenza a persone in difficoltà e per la prevenzione:
  - inclusione e valorizzazione delle persone con disabilità e svantaggiate, con



- l'eliminazione delle barriere e la creazione di opportunità di inclusione,
- coinvolgimento attivo delle persone anziane,
  - copertura dell'assistenza psicosociale a tutte le persone che ne hanno bisogno;
- b) servizi scolastici e formativi:
- scuola integrata con il territorio,
  - opportunità di studio qualificanti;
- c) servizi per la mobilità e la connettività da remoto:
- servizi di mobilità, in particolare per la popolazione non automunita,
  - trasporti flessibili,
  - reti tecnologiche, copertura internet,
  - la digitalizzazione dei servizi;
- d) edilizia abitativa:
- disponibilità di nuova residenzialità;
- e) servizi socioculturali:
- opportunità di relazioni all'interno delle comunità,
  - sport,
  - proposte culturali di qualità,
  - altri servizi di prossimità per le famiglie.

Inoltre, è stata segnalata la necessità di formazione di personale paramedico.

Il lavoro è l'altra condizione cruciale nella scelta del luogo dove risiedere. Le indicazioni emerse sembrano confermare quanto risulta dalle analisi sul mondo del lavoro post Covid-19: la ricerca di un'occupazione che permetta la propria valorizzazione professionale e che sia compatibile con le proprie aspettative di vita (familiare, di gestione del tempo, di qualità dell'ambiente). Questo orientamento accentua la mobilità dei lavoratori e apre nuove opportunità e nuove sfide per le aree montane. Per questo, i partecipanti hanno specificato alcune condizioni:

- opportunità di lavoro qualificanti,
- offerte lavorative innovative attrattive per professioni creative,
- telelavoro,
- valorizzazione delle competenze locali.

Per chi abita ed opera nell'area montana un elemento di forte attrattività è la qualità dell'ambiente naturale e edificato. Questi patrimoni richiedono una gestione attiva e per questo una serie di contributi ha segnalato come condizioni essenziali:

- la cura del territorio,
- la cura dell'ambiente,
- la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale in armonia con proposta turistica innovativa.

Il contesto immateriale della comunità locale, fatto di relazioni, istituzioni e aspettative sul proprio futuro, è stato indicato da più partecipanti come centrale e sono stati rilevati come elementi da rafforzare:

- la consapevolezza del significato, del valore e del ruolo delle comunità stesse,
- la condivisione di risorse e dei beni comuni,
- istituzioni aperte e trasparenti,



- la programmazione condivisa e partecipata.

Una visione di comunità non autoreferenziale, ma inserita in una rete di relazioni:

- connessione fra comunità,
- contatti vivaci con altri territori,
- contaminazione di buone pratiche fra territori.

Da notare come molte delle situazioni/condizioni/opportunità indicate si influenzino reciprocamente e concorrano a costruire comunità locali accoglienti e vivaci, un tessuto sul quale è possibile prima immaginare e poi avviare progetti. Per esempio, la cura dell'ambiente o la gestione di beni comuni possono creare opportunità di lavoro qualificato o la valorizzazione di competenze locali può alimentare il senso di appartenenza a una località e nuove economie.

Il quesito **B) Quali iniziative utili alla costruzione di questo futuro potrebbero avvantaggiarsi della cooperazione transfrontaliera?** ha indagato quale potrebbe essere il contributo specifico della Strategia HEurOpen e a quali tipologie di interventi potrebbero essere orientate le risorse disponibili.

Per favorire l'approfondimento, le indicazioni sono state raccolte rispetto a due nuclei tematici distinti, individuati sulla base delle risposte date al primo quesito:

- Servizi,*
- Lavoro e altre condizioni di vita.*

Le indicazioni emerse sono riportate per ciascun nucleo tematico nelle lavagne **B (i)**, **B (ii)** in allegato.

Nei **Servizi (i)** la cooperazione transfrontaliera può contribuire sostenendo la condivisione delle conoscenze, la progettazione e/o l'attivazione di iniziative in ambiti, quali:

- la conoscenza reciproca, il confronto tra le politiche e lo scambio di buone prassi nei servizi alla famiglia (nidi, centri aggregazione per giovani e anziani, strutture di prossimità per anziani, ecc.),
- servizi pubblici on line per i cittadini,
- un call center sanitario,
- servizi di telemedicina,
- l'integrazione di alcuni servizi o l'attivazione di servizi comuni (ad esempio nella mobilità),
- servizi di trasporto a chiamata.

Inoltre, sono state proposte iniziative che incidono sui servizi, ma hanno anche un valore più generale, volte a creare le condizioni per un comprensorio transfrontaliero più coeso, innovativo e ricco di opportunità:

- lo scambio di buone prassi e condivisione fattiva nelle politiche per la montagna (politiche di welfare, del lavoro, industriali e fiscali),
- workshop informativi e di sensibilizzazione sul tema del lavoro con disabilità/svantaggio,
- la costruzione di partenariati scolastici e in ambito sportivo,



- lo scambio di esperienze tra gruppi di giovani,
- reti transfrontaliere "settoriali" per il confronto e l'individuazione di sinergie e nuove possibilità (confronto tra imprese, associazioni, giovani...),
- il sostegno alla nascita di nuove imprese transfrontaliere innovative,
- giornate di consulenza in loco per privati e persone giuridiche,
- la formazione di figure di animatori territoriali stabili quali referenti tra comunità e interessi espressi (pubblica amministrazione, gestori di servizi, ecc.),
- la valorizzazione della filiera dei dati per attivazione di nuovi servizi alle persone, alle imprese, alla Pubblica amministrazione...,
- il supporto alla digitalizzazione nella sua componente metodologica.

Secondo i partecipanti, per il nucleo tematico **Lavoro e altre condizioni di vita (ii)** la cooperazione transfrontaliera potrebbe sostenere iniziative in diversi ambiti, tra i quali:

- la co-programmazione tra regioni transfrontaliere in materia di lavoro e welfare,
- servizi a supporto della nascita di nuove imprese,
- esperienze di lavoro innovative che valorizzano le risorse locali,
- la formazione di un network transfrontaliero di creativi,
- la realizzazione di locali per lo smart working,
- la nascita di nuove imprese transfrontaliere innovative,
- la formazione condivisa su servizi turistici innovativi in armonia con ambiente naturale,
- la promozione turistica comune,
- l'arricchimento delle strutture sportive,
- l'assistenza per le vacanze dei bambini,
- lo sviluppo delle conoscenze e tradizioni locali nella popolazione residente,
- eventi culturali transfrontalieri,
- lo scambio di esperienze,
- la programmazione di incontri transfrontalieri delle comunità,
- lo sviluppo/espansione degli scambi tra giovani (visite organizzate, confronto digitale, ecc.),
- gemellaggi scolastici,
- scambi tra scuole che includano sia studio, sia conoscenza del territorio.

I successivi quesiti C) e D) hanno indagato quali sono gli ambiti nei quali è ritenuta più rilevante l'innovazione, rispettivamente di tipo digitale/tecnologico e di tipo organizzativo/sociale.

Le risposte al quesito **C) In quali ambiti è opportuno promuovere la digitalizzazione e/o altra innovazione tecnologica?** sono state numerose e hanno segnalato la possibilità di migliorare diversi servizi:

- la mobilità e i trasporti (quali, app di car-sharing, app per l'accesso ai mezzi di trasporto pubblico),
- l'energia,



- la scuola e la formazione (inclusa l'alta formazione),
- il turismo e la cultura (per esempio, a servizio dei musei),
- i servizi ambientali,
- i servizi della pubblica amministrazione (quali, le autorizzazioni al cittadino),
- la telemedicina,
- i servizi alle imprese,
- i servizi di condivisione di strumentazioni tecniche/digitali,
- l'accessibilità digitale (lettura, ascolto, ...),
- il telelavoro
- la formazione a distanza,
- la digitalizzazione dei servizi alle famiglie,
- la costruzione di piattaforme tra regioni transfrontaliere per lo scambio di buone prassi nelle diverse aree.

Un ulteriore contributo ha proposto la realizzazione di un giornale digitale o di un blog sulle opportunità della regione transfrontaliera, strutturato in modo da generare curiosità tra la popolazione e creare maggior conoscenza reciproca e più intense relazioni.

Il quesito **D) Quali innovazioni organizzative e sociali possono favorire la partecipazione attiva e il protagonismo delle comunità locali?** ha generato un'articolata serie di proposte, in parte integrate anche con la transizione tecnologica indagata dal quesito precedente:

- a) innovazioni connesse al passaggio al digitale:
  - aumento delle competenze della comunità per usufruire dei servizi digitali,
  - scambio di conoscenze fra giovani e anziani (ad esempio scambio di conoscenze nell'ambito della digitalizzazione),
  - promozione di strumenti digitali per la messa in comune di beni e servizi "di comunità";
- b) innovazioni organizzative per la gestione delle risorse:
  - gestione condivisa di beni comuni significativi per le comunità e valorizzazione dei domini collettivi,
  - tavoli multiprofessionali e pubblico-privato per la progettazione partecipata,
  - cooperative di comunità,
  - banche del tempo o forme associative/cooperative leggere interne alle comunità per venire incontro alla richiesta di servizi alle famiglie,
  - servizi condivisi per le imprese,
  - sviluppo delle reti di impresa;
- c) iniziative di stimolo e per la formazione degli attori locali:
  - progettazione partecipata nelle scuole superiori,
  - invito al volontariato su varie tematiche sociali,
  - ruolo attivo della Pubblica amministrazione nel confronto con le comunità.





L'attivazione di un numero verde sanitario per la popolazione anziana e l'utilizzo dell'energia geotermica sono stati segnalati tra gli ambiti operativi dove l'innovazione sociale/organizzativa potrebbe trovare applicazione.

A conclusione, sono state raccolte **Altre indicazioni utili per migliorare la cooperazione transfrontaliera e Feedback**, segnalazioni di tipo generale. Una parte dei contributi ha rilevato la necessità di un ruolo attivo della politica locale e regionale e un dialogo continuo e strategico con gli attori interni alle comunità. Questo dialogo inizia con una maggiore diffusione delle informazioni e si alimenta con l'animazione territoriale, che può prevedere:

- lo scambio esperienziale e momenti di riflessione sulle finalità degli interventi,
- il coinvolgimento dei rappresentanti dei diversi gruppi (giovani, adulti, minoranze, aziende ...),
- tavoli di lavoro permanenti transfrontalieri su tematiche condivise,
- la creazione e condivisione di un data base per facilitare l'incontro di partner,
- la sperimentazione di piccole azioni di progettazione partecipata integrando scuola e territorio.

Un'ulteriore azione per migliorare la cooperazione transfrontaliera è la semplificazione delle procedure amministrative, in particolare per la presentazione dei progetti.

Dal punto di vista delle tecniche da utilizzare, diversi partecipanti hanno giudicato interessante l'esperienza del Focus Group con il software Miro e la previsione di un report sull'esito delle attività e hanno indicato la possibilità di proseguire con questo format anche in fase di progettazione, mentre altri lo hanno giudicato utile per la consultazione, ma hanno segnalato l'importanza di ritornare alla presenza fisica per altre attività.

## **I prossimi passi**

Con questo primo incontro i GAL Open Leader, Euroleader e di Hermagor hanno voluto avviare un percorso di ascolto e di confronto con i soggetti dei tre territori, che possa idealmente accompagnare Strategia HEurOpen 2021-2027 per tutta la sua durata.

In questa prospettiva, l'incontro è da intendersi quale primo passo di una collaborazione che nel prosieguo faciliti l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione della Strategia, l'informazione e il coinvolgimento degli operatori, la formazione di partenariati transfrontalieri, la partecipazione ai futuri bandi, per giungere al finanziamento di progetti capaci di dare concrete risposte alle esigenze di questo territorio.

Pertanto, il dialogo rimane aperto e fino al prossimo incontro è possibile:

- suggerire integrazioni e osservazioni che arricchiscano la sintesi narrativa contenuta in questo rapporto,



- elaborare nuovi contributi, sollecitazioni, proposte, anche frutto del confronto con altri interessati,
- segnalare o inviare documenti o altro materiale utile (esperienze, buone pratiche, indicazione di soggetti da coinvolgere, ecc.).

Le comunicazioni possono essere inviate a: [office@region-hermagor.at](mailto:office@region-hermagor.at)

**Visualizzazioni in allegato**